Il Duce visita le nuove opere
in corso d'esecuzione nell'Urbe

Roma, 7 notte.

Stamane il Duce si è reso conto dello stato dei lavori di alcune tra le più importanti opere pubbliche in corso di esecuzione. Prima ad essere visitata è stata la zona dell'Augusteo che è in via di profonda trasformazione per ottenere l'isolamento della tomba del primo imperatore romano. Il Duce, giunto in automobile, accompagnato dal Sottosegretario di Stato agli Interni, ossequiato dalle autorità che erano ad attenderlo, è accolto con calorose acclamazioni da parte della folla che gremisce finestre e balconi del corso Umberto e delle vie adiacenti al cantiere, i cui operai prorompono in alti alalà.

Dopo avere osservato lo stato delle demolizioni, il Duce si dirige subito in una sala attigua all'Augusteo, dove esamina, attentamente, il plastico della sistemazione prevista dal piano regolatore, interessandosi sia all'aspetto archeologico che a quello urbanistico e architettonico della sistemazione stessa. All'uscita gli operai del cantiere interrompono i lavori per salutare da vicino, con vibrante entusiasmo, il Duce che si dirige verso di loro, si intrattiene affabilmente con alcuni che gli sono più dappresso, quindi tra le acclamazioni risale in automobile, mentre risuona potente il grido: «Duce Duce!» scandito dalla massa degli operai.

Seguito da un corteo di automobili, con a bordo le autorità, il Duce proseguendo il suo giro giunge a piazza Madama, dove in una sala di fronte al Senato è esposto un altro plastico che dà una chiara idea dell'imponenza della sistemazione della zona del quartiere del Rinascimento, tra la Chiesa di Sant'Andrea della Valle ed il ponte Umberto, realizzando così una importante strada tra il centro urbano e il quartiere Prati. Dopo un attento esame del plastico e dei bozzetti, il Duce, che vuol rendersi conto esattamente dei lavori, esce sulla corsia agonale, poi in piazza Madama per osservare le prospettive che si avranno dal lato di Sant'Andrea della Valle e da quello di San Apollinare.

Dopo di che il Duce, acclamato da gruppi di cittadini, lascia piazza Madama per raggiungere il parco di Traiano. Da detto parco che ha l'estensione di circa 70.000 metri quadrati, si presenta la visuale del nuovo viale panoramico che, partendo dal largo Brancaccio, ed avendo per sfondo il Colosseo, va a raggiungere la via delle Terme di Tito. Il viale attraversa il nuovo parco sul quale sorgono gli imponenti avanzi delle terme Trainee, liberati dagli arbusti selvaggi che li nascondevano e rimessi in luce con la loro bella cortina di mattoni rossi e con le nicchie decorate di cassettoni a stucco. Il Duce percorre il parco ammirandone i mirabili sfondi panoramici verso il Celio, il Laterano e l'Esquilino; si interessa alla sistemazione di esso cui verrà conservato il carattere rustico, mentre al disotto si distende il ridente giardino del colle Oppio con le sue ricche fioriture. Percorre quindi il tracciato del nuovo viale, passando in rivista gli operai schierati, con i loro strumenti di lavoro, che levano altissima l'invocazione: «Duce! Duce!».

Dal viale panoramico passa ai lavori in corso di via della Ferratella, con i quali si otterrà una grande arteria di traffico, tra le zone Ostiense ed Appio Metronia, onde alleggerire il nodo del Colosseo. Brevemente vi sosta, esamina alcune difficoltà che si frappongono al normale svolgimento dei lavori in corrispondenza dello sbocco sulla piazza San Giovanni in Laterano, e dà direttive in proposito perchè tali difficoltà siano rimosse.

Riformatosi il corteo di automobili, procede verso il Lido di Roma, passando per il Colosseo. Allo sbocco del viale di Sant'Anselmo, dove si apre un vasto piazzale, il Duce si rende conto della nuova sistemazione del piazzale stesso, dove sorgerà un altro grande parco con alberi di alto fusto, che costituirà una bella oasi di verde per gli abitanti di quel quartiere. Giunto al Lido il Duce dopo aver visitato rapidamente la Caserma dei vigili del fuoco, recentemente ultimata e prossima ad entrare in funzione, si è portato al cantiere del nuovo collegio convitto «Quattro Novembre», destinato ad ospitare i figli degli impiegati e salariati degli enti locali. La bella costruzione si compone di un corpo centrale su cui sorge un'alta torre, di due ali e di costruzioni accessorie ed è situata fra mare e pineta. Il Duce la esamina con compiacimento, ne percorre le aule in corso di rifinitura, le ampie e magnifiche terrazze da cui si ammira un vastissimo panorama. Gli operai che l'accolgono con acclamazioni vibranti e prolungate, rinnovantisi ogni volta che Egli appare sotto gli archi dei finestroni delle aule, o sulle terrazze, gli si fanno intorno all'uscita per gridargli tutta la loro fierezza e tutto il loro entusiasmo per averlo avuto testimone del lavoro compiuto.

Il Duce risponde sorridendo, quindi tra sempre rinnovate manifestazioni, sale di nuovo in automobile e fa ritorno a Palazzo Venezia.

I Caduti in A. O. dal 27 febbraio
a tutto il 30 marzo 1936 - XIV

Roma, 7 notte.

Ufficiali, Sottufficiali, Soldati e Camicie Nere Caduti nell'Africa Orientale.

Dal 27 febbraio a tutto il 30 marzo 1936-XIV, sono caduti in combattimento sul fronte eritreo 35 ufficiali, di cui al seguente elenco:

Colonnello Arma Aerea: Bartolini Ermanno di Cesare, di *Montevarchi;* ten. colonn. Fanteria: Positano Francesco, di *Firenze;* tenente colonn. Arma Aerea: Olivetti Ivo di Pietro, di *Cesena.* Primi capitani di Fanteria: Caccavalle Nicola, di *Lanciano;* Petri Solimeno di *Grosseto.* Capitani di Fanteria: Argenti Achille di Angelo, di *Ascoli Piceno;* Arena Giuseppe di Giovanni, di *Pizzoni.* Centurioni: Paglia Guido di Calisto, di *Noto;* Galassi Romolo fu Placido, di *Darfo;* Di Fazio Ugo, di *Napoli.* Tenente di Fanteria: Ferrari Mario, di *Roma;* tenenti Alpini: Lazzarini Teodoro di Giuseppe, di *Polo;* Reatto Efrem, di *Roma;* tenenti Artiglieria: Pesce Alberto di Giuseppe, di *Roma;* Russo Carmelo di Assunto, di *Catania;* tenente Arma Aerea, pilota Simeoni Carlo, fu Enrico, di *Roma.* Capi manipolo: Fiorani Mario di Terenzio, di *Lodi;* De Giorgio Lamberto, di *Pescina;* De Septis Guglielmo di Arcangelo, di *Olinedi;* Polimeni Gustavo fu Gaetano, di *Reggio Calabria;* Rocca Vitaliano fu Luigi, di *Catanzaro.* Sottotenenti Fanteria: Calligaris Oreste di Pietro, di *Alba;* Bellini Mario di Eustacchio, di *Brescia;* Ciardini Dino di Pietro, di *Firenze;* Bertini Enrico di Montale, di *Pistoia;* Galeassi Bruno di Angelo, di *Carrara;* Colsani Carlo di Angelo, di *Orbetello;* Magnani Leonardo di Francesco, di *Firenze.* Sottotenenti Alpini: Agnisetta Felice, di *Torino;* Ciccirello Antonio, di *Gallico del Pero;* Costa Annibale di *S. Stefano Belbo.* Sottotenente Artiglieria: Giuliani Renzo, di *Migliarino Pisano.* Sottotenenti Arma Aerea, piloti: Mameli Mario di Patrizio, di *Cagliari;* Rebbora Ubaldo di Antonio, di *Sestri Ponente;* Morabito Edoardo, di *Messina.*

23 sottufficiali, di cui al seguente elenco:

Sergente maggiore fanteria: Federici Mario di Ivano, di *Manfoni;* serg. magg. alpini: Bait Francesco di Francesco, di *Gorizia;* serg. magg. Arma aerea: motorista Cipollini Carlo di Edoardo, di *Brindisi;* primo caposquadra CC. NN. Calandra Vittorio, di *Firenze;* sergenti fanteria: Dibaldi Guido di Andrea, di *Torre del Benaco Veronese;* Bardone Emilio di Bartolo, di *Milano;* Gerosa Ettore di Giovanni, di *Milano;* Vaccari Riccardo di Sante, di *Bodia Polesine;* Iovino Pietro di Gerardo, di *Napoli;* sergente artiglieria Favini Gaetano di Giuseppe, di *Livorno;* sergente genio Sandri Guido di Adolfo, di *Vorullo Sesia;* sergente arma aerea radiotelegrafista Florio Ugo di Raffaele, di *Napoli;* sergenti arma aerea piloti: Cadel Mario di Marco, di *Vittorio Veneto;* Candoli Ruberto di Cirio, *di Crescia;* sergente arma aerea montatore Sambi Umberto di Luigi, di *S. Vito al Tagliamento;* capi squadra CC. NN.: Vadalà Antonio fu Giovanni, di *Reggio Calabria;* Michele Francesco di Giovanni, di *Aquila;* Paoli Alessandro fu Egisto, di *Milano;* Montanari Pietro fu Angelo, di *Brescia;* Battaglio Luigi di Pietro, di *Seriate;* Scarselli Giovanni fu Sante, di *Ponte Pice Villanova sul Clisi;* Perzia Pietro, di *Civitella Roveto;* Geraco Francesco, di *Ansia.*

Nei combattimenti svoltisi nello stesso periodo di tempo, e sullo stesso fronte eritreo, sono caduti 170 militari di truppa e 59 Camicie Nere, di cui al seguente elenco:

Militari di truppa: caporali magg. fanteria: Scarpacelo Umberto di Sante, di *Ascoli Piceno;* Marini Giovanni di Ottavio, di *Pistoia;* Brunelli Francesco di Battista, di *Sant'Eufemia della Fonte;* Aprate Cesare di Natale, di *Torino;* Manzini Alberto, di *Reggio Emilia;* Mor Battista, di *Brescia;* Alberto Ezio fu Gabriele, di *Torino;* Babich Angelo di Antonio, di *Polo;* Caravati Giuseppe di Cesare, di *Legnano;* Corvi Lino, di Antonio, di *Piacenza;* caporali maggiori artiglieria: Logiudice Giuseppe di Francesco, di *Trapani;* Paletti Angelo di Angelo, di *Mairano;* Zanardelli Gino, di *Isorella;* caporal maggiore genio Dal Prà Giovanni fu Giovanni, di *Marostica;* primo aviere motorista Giannini Pasquale fu Guido, di *Arquata del Tronto;* primo aviere armiere Manigrasso Pasquale di Domenico, di *Grottaglie;* caporali fanteria: Composta Premilio di Giovanni, di *San Michele Extra;* Gallinelli Alfredo di Stefano, di *Brescia;* Onesti Tripolino Uget fu Baldassarre, di *Torino;* Ferraio Giacomo di Battista, di *Como;* Biagini Bruno di Biagio, di *Rio Saliceto;* Barberis Francesco di Giovanni, di *Torino;* Scarinzi Giulio, di *Castenedolo;* Spaggiari Arduino di Leon., di *Reggio E.;* Buzzini Cesare di Giov., di *Vaprio d'Adda;* Castaldi Angelo di Carlo di *Monza;* Calcina Mario di Quirico, di *Civitella Romagna;* Ricciarelli Savino di *San Moro.* - Caporali alpini: Lucchetta Luigi fu Costante, di *Covolo di Pieve;* Autelli Mario di Innocente, di *Briga Marittima.* Caporali artiglieria: Serioli Battista di Agostino, di *Marasino;* De Paoli Lorenzo di *Belluzzano;* Rainoldi Giuseppe di *Ponte Valpellina;* Foglino Aldo di *Alessandria;* Trozzi Eligio di *Quarto S. Marcello;* Ferrari Marco di *Ciserano Verbezzo.* Caporale Genio Fortin Romeo di Antonio, di *Padova.* Caporale salmerista Saltori Oscar fu Francesco, di *Schio.* Carabiniere Litto Nicola di Giovanni, di *Baiano.* Aviere scelto motorista Romoli Bruno, di *Firenze.* Fanti: Volpicelli Angelo di Francesco, di *Azzano;* Curtosi Rosario di Francesco, di *Mandaresi;* Taccinardi Attilio fu Pietro, di *Pavia;* Pesci Gino di Alberto, di *Bologna;* Lonato Pierino di Luigi, di *S. Pietro all'Olmo;* Camoretto Vittorio fu Alberto, di *Rivoli;* Carelli Angelo di Domenico, di *Magherno;* Vecchietti Armando di Giacomo, di *Magliano di Tenna;* Orlandini Antonio, di *Milano.* Morotti Angelo di Giuseppe, di *Cuneo;* Diprinzio Vincenzo fu Domenico, di *Guardiagrele;* Tedeschi Lelio di Celso, di *Bagnolo in Piano;* De Amici Armando fu Carlo, di *Milano;* Cristandi Giuseppe, di *Verzuolo;* Sanga Virginio fu Antonio, di *Garredo;* Beggi Vincenzo di Gustavo, di *Castelgrande;* Becchiola Antonio di Pietro, di *Mezzo S. Angelo;* Utinacci Eugenio di Eugenio, di *Domodossola;* Rapitti Afro di Luigi, di *Villa S. Maurizio;* Bertolazza Francesco di Luigi, di *Formigo;* Ferrari Amedeo di Alessandro, di *Scinzengeno di Gassolengo;* Bertagna Italo di Roberto, di *Valdottavo;* Cappellietti Giuseppe di Lodovico, di *Piacenza;* Bolzagni Ersilio di Sante, di *S. Agostino Rosso;* Baggiani Erminio di Virginio, di *S. Martino alla Palma;* Mattioli Gino di Giuseppe, di *Cordicelli di Bagno;* Ockircher Carlo di Giuseppe di *Bolzano;* Marino Nazareno di Giuseppe, di *Voharna;* Magnaschi Silvio di Lodovico, di *Carpanetto;* Benini Domenico di Francesco, di *Padenghe;* Manetta Angelo di Francesco, di *Pignataro Interamna;* Pozzati Tiziano di *Talio di Po;* Pastacaldi Mario di *S. Piero Altana;* Dagostino Vincenzo di *Leverano;* Bicchi Mario di Giulio, di *Barberino di Mugello;* Antonetti Benedetto di *Leverano;* Voltolini Domenico di Pietro di *Borgo Satello;* Franci Armando di Giuseppe di *Reggio Emilia;* Gambaroni Mario di Domenico di *Nocaglia di Montichiari;* Ruozzi Ezio fu Vito di *Reggio Emilia;* Giavelli Angelo di Angelo di *Zanica;* Boni Gino di Isidoro di *Prato di Correggio;* Tosco Giuseppe di *Torino;* Mordenti Stefano di Onorato di *S. Pietro in Bagno;* Giudici Paolo di Nunzio di *Gera;* Bertoli Giuseppe fu Giuseppe di *Cividate al Piano;* Roccaccini Gino di Francesco di *Matelica;* Banaiotti Antonio di Francesco di *Fusano;* Cozzi Angelo di Pompeo di *S. Vittore Olona;* Ceccanti Angelo di Faustino di *Pecciolo;* Dadio Calvino di Celso di *Pieve di Genatallo;* Sangalli Giovanni di Giuseppe di *Cesanate;* Alberello Giuseppe di *Alzolungo;* Lorenzani Riccardo di Mecco di *Pieve di Guglieri;* Manzoni Francesco di Angelo di *Priaro Capriano;* Tagliaferri Mario di Giovanni di *Fiorenzuola d'Arda;* Collini Giuseppe di Tarquinio di *Copparo;* Guidoni Emilio di Cesare di *Milano;* Robecchi Luigi di Francesco di *Carnaggio;* Pacini Ugo di Modesto di *Pistoia;* Cunego Tranquillo di *Verona;* Tondelli Otello di Vincenzo di *S. Prospero di Correggio;* Brega Marte di Coridano di *Pavia;* Operto Rolo di Giovanni di *Milano;* Rigo Guerrino di Pietro di *Sommacampagna;* Tosselli Ottorino di Guglielmo di *Quarrata;* Polce Carmine di Francesco di *Castelvecchio;* Vergnani Vincenzo di Luigi di *S. Martino in Rio;* Giannoni Mario di Giulio di *Verona;* Reale Armando fu Angelo di *Milano;* Posla Attilio di Luigi di *Zibido S. Giacomo;* Mariano Paolo di Ermanno di *Carbonara di Bari;* Zucconi Guido di *Gragnano di Piacenza;* Marrone Beniamino di *Ripatransone;* Bertolelli Adolfo di *Milano;* Sebastiani Nicola di *Montegallo;* Zonta Dante di *Milano;* Coslovich Vittorio di Antonio di *Buia d'Istria;* Roselli Renato di Arturo di *Correggio;* Torselli Ottorino di Guglielmo di *Tizzano;* Vandano Mario di Giuseppe di *Torino;* Santi Natale di Giuseppe di *S. Romano Grafignano;* Verlato Domenico di *Thiene;* Zoppegno Mario fu Giuseppe di *Ariate;* Corazo Giuseppe di *Castelgomberto;* Baldassarri Mario di Giovanni di *Calcinati;* Rodella Pietro di Antonio di *Carpenedolo;* Rossi Ariodante fu Isidoro di *Villamassensapico;* Anselmo Pietro fu Luigi di *Torino.* - Alpini: Dallosto Massimo Secchiari Gino fu Giuseppe di *Spezia;* Martino Oreste di Agostino di *Mondovì;* Dogo Luigi di Giuseppe di *Castoi;* De Mori Martino di Giovanni di *Follina;* De Mario Graziano di Gianbattista di *S. Stefano Cadore;* Gava Antonio di Antonio di *Colle Umberto;* Carello Michele di Eugenio di *Condove;* Crivello Carlo di Bartolomeo di *Villastellone;* Balocco Paolo di Giuseppe di *Cuneo;* Barbero Mario di *Caselli.* — Bersaglieri: Pecorari Ottone di Francesco di *Ronchi dei Legionari;* Didini Gaetano di Pietro di *Lamezzani Santapollonia.* Granatieri: Viotti Villij di *Beaucourt* (Francia); Tellia Elvino di *Borgo a Buggiano.* Artiglieri: Gallucci Pasquale fu Antonio di *Faeto;* Bruschio Giuseppe di Andrea di *Galliato;* Passardi Albano di Aldone di *Bondeno;* Senna Antonio di Cerino di *Riposto;* Fiorino Lino di Anselmo di *Portomaggiore;* Monaco Michele di Giuseppe di *Arbicale;* Ceron Geraldo di Giovanni di *Porcellino;* Manione Anselmo di *Cambiano;* Cacamelli Aladino di *Casalguidi;* Torrini Alfredo di *Remedello Sopra;* Baglivo Consalvo di *Chieri;* Bosic Giuseppe di *Vipacco;* De Maestri Primo di *Vespolate;* Rovoletto Pasquale di Antonio di *Torino;* Vincenzi Anselmo di *Paderneller;* Stellati Ariosto di *Piccione Pecnia;* Mocci Enrico fu Ignazio di *Vassarammanna.* Genieri: Moletti Elio di *Bassano Bresciano;* Gazzoli Duilio di Cesare di *Scandicci;* Tozzini Comunaldo di Pompilio di *Lucca;* Bernardini Bruno di Giovanni di *Chiusi.* Soldati salmeristi: Andreatta Gioacchino di Giovanbattista di *Bedollo di Piu;* Cerri Emilio di Emilio di *Milano;* Bertagnoni Dante di *Canaro;* soldato sanità Petritoli Domenico di Agostino di *Marina del Tronto;* aviere allievo R.T. Novi Pasquale di Pasquale di *Angri.* Camicie nere: vice capisquadra: Clineo Michele di Rocco di *Palazzo S. Gervasio;* Romeis Guido fu Carmine di *Villa S. Angelo;* Argenziani Armando di Giuseppe di *Nola;* Ghirenti Francesco di Giacomo di *Marone;* Marinoni Fermo fu Antonio di *Trenzano;* Negri Tullio di Gioacchino di *Parma;* Lanfranconi Giuseppe di Angelo di *Mondello Lario;* Barberio Egidio fu Francesco di *Pinonopoli.* Camicie nere scelte: Cantamessa Riccardo fu Celso di *Sirmione;* Tarrini Pietro di Giuseppe di *Chianti;* Benetti Guido fu Pietro di *Salò;* Rizzieri Antonio di Alessandro di *Bicano;* Benedetto Francesco di Angelo di *Montemalletto;* Barzaghi Armando di Giovanni di *Milano;* Matalucci Giorgio di Quintilio di *Firenze;* Afrodesani Guglielmo fu Pietro di *Chiari.* Di Loreto Giacomo di *Civitella Roveto;* Sanpieri Sebastiano fu Silvestro di *Bonalbino.* Camicie nere: Carcedu Antonio fu Michele di *Orosei;* Quaranta Salvatore di Francesco di *Fragagnano;* Rossi Vincenzo di Ernesto di *Melfi;* Rana Francesco di Leonardo di *Bisceglie;* Ramunno Antonio di Giuseppe di *Marzico Novo;* Iannola Mario fu Stefano di *Percola;* Varacalli Francesco fu Bruno di *Ardore Marina;* Martorana Paolo fu Giovanni di *Bovalino Marina;* Casile Giovanni fu Domenico di *San Lorenzo;* Ieraci Nicola di Nicola di *Gioiosa Jonica;* Leone Giacinto di Stefano di *Sessanio;* Domenicucci Orante di Carmine di *Villasantalucia;* Tano Sante fu Francesco di *Adesa;* Smarini Domenico di Paolo di *Magliano dei Marsi;* Rottellini Luigi di Domenico di *Papanico;* Pericoli Secondo di Pietro di *Sulzano;* Rosa Luigi di Beniamino di *Silviano;* Guerrini Giulio di Luigi di *Marone;* Bidasio Virgilio fu Alessandro di *Pian Borno;* Abeni Giovanni fu Francesco di *Paderno;* Scaglia Giovanni fu Pietro di *Bottanuco;* Benenti Silvestro di *Milano;* Caramanno Pasquale di Raffaele di *Salerno;* Andreoli Mario di Lodovico di *Pozzolengo;* Parchelli Antonio di Saturnio di *Graglio di Maccagno;* Morettini Andrea fu Giambattista di *Sabbio Chiese;* Fiora Romolo di Battista di *Cogno;* Pappada Lucio di Pietro di *Caltanissetta;* Gasparetti Giacomo fu Francesco di *Palazzolo sull'Oglio;* Bugatti Ferdinando di Giuseppe di *Ponte Zagano Val Trompia;* Gugliotta Giuseppe di Salvatore di *Modica;* Pavesi Paolo di Pietro di *Castelnuovo d'Adda;* Armici Angelo di Giovanni di *Castelli Caleppio;* Reolon Giovanni fu Francesco di *Belluno;* Tirloni Pietro di Carlo di *Treviglio;* Bergamaschi Alessandro di Giuseppe di *Partincengo;* Rodolfi Giacomo di Angelo di *Chisalba;* Rotondo Luigi di *Novi Ligure;* Mandra Alfonso fu Francesco di *Piacenza;* Derni Amedeo di *Carcare;* Tosi Orlando di *Pistoia;* Benedetti Vincenzo di Enrico di *Ponte S. Giovanni;* Rapelli Ettore di *Lugagnano;* Romani Giuseppe di Alessandro di *Colle Dati;* Roma Aldo di Giacomo di *Novi Ligure;* Furlotti Giovanni di Giuseppe di *Ozzano Taro di Collecchio.*

I militari indigeni caduti in combattimento dal 27 febbraio al 30 marzo 1936-XIV sul fronte eritreo, sono 56.

Dal 3 ottobre 1935 al 30 marzo 1936-XIV, sono caduti in combattimento sul fronte eritreo 882 indigeni; sul fronte somalo, 97. In totale 979.

Il nuovo elenco dei Caduti, mentre è una testimonianza della scrupolosa fedeltà dei comunicati e di tutte le notizie ufficiali che la nostra stampa pubblica sull'andamento delle operazioni in A. O. e che non nascondono al popolo italiano nulla della luminosa ed eroica realtà anche nei suoi aspetti fatalmente dolorosi, è pure una nuova prova dell'entità dello sforzo sostenuto dall'Italia.

I nostri Caduti sono oltre tutto, oltre il fiero orgoglio dei superstiti, un pegno sacro della nostra conquista. Una vittoria che costa migliaia di vite e miliardi di lire è una realtà imperiosa che il mondo non può ignorare e che l'Italia, comunque, contro chiunque, saprà mantenere intatta e intangibile.

GLI SPORT

I buoni risultati tecnici
dei campionati di pugilato

I Campionati che si sono chiusi dopo cinque giorni di brillanti battaglie, hanno dato risultati tecnici più che soddisfacenti ed hanno messo in luce un numeroso gruppo di pugilatori con qualità tecnico-atletiche rimarchevoli. I campioni già noti si sono presentati con ottima preparazione facendo prevedere la possibilità di raggiungere il loro massimo rendimento in questi prossimi mesi, mentre i giovani, dal canto loro, hanno conseguito evidenti progressi tanto da portarsi molto vicini, ed anzi, superando, in certi casi, i loro più anziani colleghi. Si può dire, senza tema di toccare la suscettibilità dei neo campioni, che in certe categorie la distanza tra il titolare ed i suoi più validi antagonisti sia minima. Perciò, quando sarà formata la «rosa» dei preolimpionici e saranno trasportate le tende a Senigallia, sede dell'allenamento collegiale, i nuovi campioni dovranno difendere il loro prestigio dall'incalzante attacco dei colleghi tutt'altro che rassegnati a rinunciare alla maglia azzurra.

Nei «mosca» oltre al solidissimo sardo Matta che ha più volte dimostrato d'essere tra i migliori atleti d'Europa della sua categoria, si è avuto la rivelazione Nardecchi, un battagliero, giovanissimo romano in piena ascesa. Anche il veneto Mestriner ha fornito ottime prove, mentre Buratti, non in felice giornata, si è fatto eliminare da Nardecchi di lui più fresco e aggressivo.

La categoria dei «gallo» è stata sconvolta dal colpo di scena della sconfitta di Sergo per mani del fortissimo colpitore mancino Bottigelli. Il fiumano per un attimo di disattenzione ha perso il campionato pur dimostrandosi il più completo peso gallo del torneo. Anzi si può dire che proprio in questa disgraziata circostanza Sergo ha dimostrato la sua elevatissima classe poichè dopo essere stato al tappeto in seguito ad un potente sinistro al fegato per nove secondi durante la seconda ripresa, ha fornito un terzo tempo spettacoloso e ben degno della fama internazionale di cui gode. Bottigelli, dal canto suo, ha purtroppo dimostrato, nel suo combattimento con Paoletti, di non poter appoggiare la sua eccezionale potenza con la tecnica, tanto che il veneto, anch'egli in guardia destra, evitato il colpo duro, ha potuto battere nettamente il milanese. Scomparso Sergo, si è messo in luce Belmonte, un forte e battagliero pugile residente ad Algeri, dotato di buona tecnica e così resistente da essere indicato come un vero specialista di tornei faticosi. Ricca di buoni elementi si è dimostrata la categoria dei piuma. Farfanelli, il campione dello scorso anno, ha perso il titolo di fronte al romano Fabbriani, ma non tutti sono rimasti convinti del verdetto. Sono due atleti di stile completamente differente. Farfanelli mobilissimo, tecnico e buon colpitore nella battaglia a distanza, Fabbriani combattente dalla aggressività sconcertante, schivatore e pericoloso nella lotta a media distanza. Ma, come dicevamo, la categoria è ricca. Così notevolissimi i due grossetani Vicini e Cartonesi non ancora in forma, ma sempre poderosamente attrezzati, nonchè l'agilissimo, per quanto un po' disordinato Foglia. Troppo giovane il milanese Perego, fuori forma Serpi, degno di miglior classifica il sardo Cadeddu eliminato in modo discutibile da Foglia.

Rea è riuscito ad impadronirsi del titolo dei leggeri battendo in finale Siviero. Il romano e il milanese sono realmente i due migliori atleti della categoria. L'incontro finale ha dimostrato un sensibilissimo equilibrio. Rea è forse più brillante nelle azioni a distanza, Siviero più abile ed efficace a distanze raccorciate. L'importante è che sono ambedue giovani e perciò possibili di progressi. Le prove di selezione collegiale ci diranno chi dei due è stato più pronto nel conseguirle. Buoni senza dubbio, ma di classe inferiore ai summenzionati, Baldinini, Clavari e Torazzo. Gandola non ha dato la piena misura del suo valore.

Non stiamo troppo bene nei medi-leggeri. Il vincitore, l'anconetano Pittori, ha grandi mezzi fisici, ma una errata impostazione e molti difetti. Garbarino ha bene impressionato dal lato tecnico, ma è apparso un po' scarso di mezzi. La rivelazione si è avuta col siciliano Impellezzeri ancora acerbo, ma fisicamente poderoso e con un temperamento leonino. Pittori ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per domarlo in semifinale ed ha assaggiato la potenza dei colpi del vincitore del torneo dei Novizi dello scorso anno. Basteranno quattro mesi per fare d'Impellezzeri un campione? E' quello che si vedrà. Bignamini, in non buone condizioni fisiche, ha ceduto alle fatiche del pesante torneo, pur dimostrando rimarchevoli qualità.

La categoria dei medi si è imperniata sui tre atleti degni tutti del titolo, Gilberti, Binazzi e Totti. All'inizio il torneo sembrava doversi chiudere in netto vantaggio di Totti, vincitore prima del limite di Palumbo e Faraone, ma nell'incontro con Binazzi il verdetto non gli è stato favorevole. Il combattimento ha dimostrato che Totti era a corto di preparazione. La finale tra Gilberti e Binazzi ha dato luogo ad una battaglia magnifica ed i due superbi atleti sono finiti press'a poco sulla stessa linea. Gilberti ha dimostrato di avere una tecnica solida che lo indica senz'altro come uno dei più seri candidati alla maglia azzurra. Farsone, vittima del pugno di Totti, è però da tenersi in seria considerazione.

Musina si è staccato nettamente da tutti i medio-massimi come tecnica e potenza. L'unico avversario che è riuscito ad impegnarlo a fondo è stato il romano Terracina, un ragazzone di diciotto anni che ha qualità per diventare un autentico campione.

Poco di buono coi massimi. Paolotti ha fatto progressi, ma se è temibile come attaccante, pecca nella difesa. Stazionario De Marchi. Buono, ma troppo leggero, l'algerino Favero.

Carlo Volpi

L'attività internazionale
dei calciatori azzurri

Roma, 7 notte.

Secondo quanto ci risulta, il 9 e il 10 aprile prossimo, si riuniranno a Praga i Comitati della Coppa d'Europa e della Coppa Internazionale per prendere definitivi accordi sulle modalità di svolgimento delle due importanti competizioni.

Il segretario della FIGC approfitterà della circostanza per avere uno scambio di idee con i delegati della Federazione ungherese circa la data di svolgimento dell'incontro Ungheria-Italia, che, comunque, dovrà essere disputato prima del 30 giugno a Budapest.

Per quanto riguarda l'incontro Italia-Austria, la data del 17 maggio è stata definitivamente stabilita. Come abbiamo annunciato, la partita, che rivestirà carattere di particolare risalto, avrà luogo a Roma allo Stadio del Partito.

Sembra probabile, infine, che sia nell'intenzione della Federazione di convocare, non appena possibile, tutte le giovani speranze del calcio italiano, come è già stato fatto a Firenze, ad un allenamento che si terrà di giovedì.

Due gruppi di atleti
per la preparazione a Berlino

Roma, 7 notte.

Allo scopo di disciplinare la preparazione e il controllo degli atleti durante il periodo preolimpico e la loro partecipazione alle gare ed agli allenamenti, la FIDAL ha ritenuto opportuno suddividere tutti gli atleti che interessano al fine della preparazione olimpica in due gruppi.

Sono stati assegnati al 1.o gruppo gli atleti che devono rimanere sotto il controllo diretto della Fidal, ed al 2.o quelli che sono autorizzati a compiere la preparazione nella loro sede.

I due gruppi sono i seguenti:

Gruppo A. - Prima zona (Piemonte): Lydia Bongiovanni, Borrini, Pierina Borsani, la Bullano, la Da Villard, Facelli, la Guillet, Longhi, Milanese, Rabaglino e Claudia Testoni. Seconda zona (Lombardia): Brignoli, Bugna, Cova, Ferrario, Gasti, Gobbato, Lanzi, Mariani, Musso, Raffoelli, Rivolta, Rossi, Tiozzo e Tocitt. Terza zona (Veneto): Padovani e Spampani. Quinta zona (Venezia G.): Brisco, Kremm e Spazzali. Sesta zona (Liguria): Reviacqua, De Fiorentis e Torassa. Settima zona (Emilia): Bianchini, Dotti, Gomelli, Nucetti, Oberweger, Poggioli, Silvestri, Spaggiari, Ondina Valla e Vandelli. Ottava zona (Toscana): Betti, Caldana, Cantagalli, Corti, Donnini, Grassi, Innocenti, Lippi, Maffei, Mastroieni, Riccitelli e Rodi. Nona zona (Marche): Grabrith, Undecima zona (Lazio): Cuccotti, Fusali, Ende, Sarovich e Vona. Dodicesima zona (Abruzzo): Mori.

Gruppo B. - Prima zona (Piemonte): Bertolini e Michiela (atlete). Seconda zona (Lombardia): Bologna, Raddrizzani e Turba. Terza zona (Veneto): Marzari e Tonani A. Quinta zona (Venezia G.): Agosti, Di Blas, Kerevani, Galassi e Tabai. Sesta zona (Liguria): Carlini e Valente. Settima zona (Emilia): Bonacini, Boscutti, Panzoni, Salviati e Tavernari. Ottava zona (Toscana): Bicci, Pieraccini e Valle. Undecima zona (Lazio): Balbusso, Genghini, Petti e Vallese.

Nessuna preoccupazione
per le condizioni di Binda

Novi Ligure, 7 notte.

E' stato pubblicato da giornali sportivi che Alfredo Binda desterebbe serie preoccupazioni nei sanitari dell'ospedale di Novi, perchè, in una delle ultime radioscopie cui è stato sottoposto, si sarebbe rilevato lo schiacciamento del bacino. Abbiamo in proposito voluto interrogare i sanitari che lo curano e possiamo assicurare che nulla di cambiato vi è nelle confortanti condizioni di degenza dell'infortunato della Milano-San Remo. L'atleta di Cittiglio, nell'ultima radioscopia fattagli per stabilire la posizione dei due monconi del femore, presenta, è vero, una infrazione orizzontale al pube destro, vale a dire una leggera scheggiatura all'osso del bacino; ma tale rilievo non ha menomamente preoccupato i sanitari del nostro ospedale, che ad esso annettono ben scarsa importanza dal punto di vista chirurgico. Intanto il cav. Binda è sempre oggetto di amorose cure da parte di tutti. Continuano a piovere telegrammi e lettere di augurio da ogni parte d'Italia ed anche dall'estero. Giordengo e sempre da lui ed ogni giorno gli comunica i resoconti sportivi della radio.

I 30 corridori ammessi
al G. P. di Tripoli

Tripoli, 7 notte.

Sono stati prescelti oggi i 30 corridori che disputeranno, il 10 maggio p. v., sullo splendido circuito della Mellaha, il X Gran Premio automobilistico di Tripoli. Trentasei erano state le domande di concorrenti pervenute all'Automobile Club di Tripoli, ma dato che il regolamento della Lotteria dei milioni connessa alla corsa prescrive che i premi dei biglietti abbinati ai corridori debbano essere trenta, così si è dovuto necessariamente ridurre il numero degli iscritti.

Per la scelta dei trenta corridori la Commissione Sportiva del R.A.C.I. ha proceduto ad un accurato lavoro di verifica dei titoli da ognuno posseduti per stabilire una graduatoria fra i più meritevoli di partecipare alla grande corsa dei milioni. Ed i prescelti sono stati i seguenti:

1. Varzi (Auto Union); 2. von Stuk (id.); 3. Rosemeyer (id.); 4. Fagioli (Daimler-Benz); 5. Caracciola (id.); 6. Chiron (id.); 7. Brauchitsch (id.); 8. Nuvolari (Alfa Romeo); 9. Brivio (id.); 10. Tadini (id.); 11. Farina (id.); 12. Pintacuda (id.) tutti della Scuderia Ferrari; 13. Trossi (Maserati); 14. Zehender (id.); 15. Carraroli (id.) tutti della Casa Maserati; 16. Severi; 17. Rosa; 18. Balestrero della Scuderia Maremmana; 19. Ghersi; 20. Siena; 21. Sommer; 22. Etancelin; 23. Hartman; 24. Taruffi; 25. Ruesch; 26. Magistri; 27. Barbieri; 28. Soffietti; 29. Cortese; 30. Battaglia.

L'elogio dell'on. Serena
per la Mille Miglia

Brescia, 7 notte.

Il vice-Segretario del Partito, reggente del CONI, on. Adelchi Serena, ha inviato al Presidente della Sede bresciana del RACI, conte Franco Mazzotti, il seguente telegramma: «Elogio lei e i suoi collaboratori per la perfetta organizzazione della X Coppa delle Mille Miglia che ha permesso di dimostrare attraverso i primati battuti e la media raggiunta da Brivio come nessuna sanzione possa attardare la nostra marcia».

Prossime gare

SAVONA. — Coppa Nicolò Borzano, corsa ciclistica per III cat. e GG. FF. (km. 100), organizzata per il 15 aprile dalla S. C. Fulgor. Iscriversi (L. 3) fino a sabato.

MILANO — Coppa Michele Galbusera, gara preolimpica di marcia su strada (km. 50), organizzata per il 19 aprile dal G. R. F. Benito Mussolini. Iscriversi (L. 2) in viale Montello 13.

NOTIZIARIO

— Gli Agonali di tennis del Gut Torino, che dovevano aver inizio ieri, a causa della pioggia sono stati rinviati ad oggi. Le partite avranno inizio alle ore 14.

— Il campione d'Europa Enrico Venturi incontrerà l'11 aprile prossimo a Roma il campione tedesco Seider.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

7 Aprile 1936 - XIV

| Località | Mass. | Min. | Pr. bar. | Cielo | Mare |